

Comunità in cammino



25 GIUGNO 2023
NUMERO 113

LE SANTE MESSE NELLA COMUNITÀ

□ SS. Siro e Materno - Basilica

Giorni feriali ore 7,30; 9,00; 18,30
Sabato ore 9,00; 18,30 (vigiliare)
Domenica ore 8,30; 10,00; 11,30; 18,30 in basilica
Domenica ore 9,30 chiesa di S. Francesco
Domenica ore 10,30 chiesa del S. Cuore
Domenica ore 11,00 chiesa del S. Crocifisso

□ SS. Pietro e Paolo

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì ore 8,30
Giovedì ore 18,30 (alla Pellegrina)
Sabato ore 18,30
Domenica ore 9,00; 11,00; 17,30

□ San Giovanni Battista

Lunedì e mercoledì ore 20,30
Martedì, giovedì ore 8,30
Venerdì ore 20,30 in San Rocco
Sabato ore 18,00 (vigiliare)
Domenica ore 7,30; 10,30

□ San Pio X

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8,30
Mercoledì ore 20,30
Sabato ore 17,30 (vigiliare)
Domenica ore 8,00; 10,30; 18,00

□ San Giorgio Martire

Giorni feriali ore 18,00
Sabato ore 18,00 (vigiliare)
Domenica ore 9,00; 11,00

□ Ospedale di Desio

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 15,30
Sabato ore 18,00 (vigiliare)
Domenica ore 11,00

□ Missionari Saveriani

Giorni feriali ore 18,45
Sabato ore 18,45 (vigiliare)

NOI E VOI

Capita, nel corso di una pacata discussione, ma più spesso in qualche acceso confronto, di sentir dire «noi sì, voi siete diversi». Magari l'interlocutore è una sola persona, ma viene automaticamente aggregata a un voi così preciso da coinvolgere in una pregiudiziale squalifica. Si comincia così nel caso più evidente di differenza – uomini e donne – per passare poi a tutta la gamma delle diversità etniche, culturali, religiose, regionali, sociali, politiche, professionali: *noi e voi, noi e loro*.

Questa espressione, apparentemente superficiale, tradisce un retroterra mentale preoccupante: che l'appartenenza a un gruppo automaticamente designi modi di pensare e di comportarsi omogenei tra tutti i componenti i quali vengono accettati o respinti o derisi o condannati a priori, senza dare valore alle persone, ai loro percorsi, alle esperienze che le hanno segnate. L'altro lato della medaglia è che, ovviamente, chi appartiene ai *noi* si senta autogiustificato in tutti i suoi argomenti e spesso poco sfiorato dalla possibilità di tentare un'autocritica, o almeno una verifica dei propri convincimenti e delle proprie scelte. Quando il *noi* e il *voi* entrano nella Chiesa – *noi* preti, *voi* laici; *noi* catechisti, *voi* Caritas, *noi* tradizionalisti, *voi* progressisti; *noi* di un movimento, *voi* di un altro, ecc.–, è il momento di riformare non solo il linguaggio, ma anche il pensiero e lasciarsi riempire dall'intenzione e dalla preghiera di Gesù: «che siano perfetti nell'unità».

don Gianni



IL PENSIERO DELLA SETTIMANA

IV dopo Pentecoste

Stiamo ripercorrendo il cammino della Storia della salvezza, caratterizzata dall'amore gratuito e fedele di Dio e dalle debolezze e rifiuto dell'uomo. Dio vuole felice l'uomo e pone come unica condizione che l'uomo si fidi di Lui. La prima Lettura ci ricorda che l'Umanità non si è mai fidata di Dio; dopo l'abbandono di Dio è caduta nella corruzione, nel degrado morale così che il Signore "si pentì di aver creato l'uomo", tanto da permettere il diluvio, ricordato anche

da Gesù nel Vangelo. La pagina del diluvio non è facile: non è il racconto storico-cronologico dei primi anni dell'universo, ma è la risposta di Dio alle domande di sempre: perché e da dove viene il mondo? Perché il male, il dolore e la morte? Dio per rispondere a queste domande si serve di scrittori che usano immagini e materiale comuni nel loro tempo. Ma il Dio in cui crediamo è ben diverso dalla mitologia pagana: c'è un unico Principio creatore, provvidente e misericordioso

anche nella punizione. E' una salvezza che esige di essere accolta. Gesù, nelle poche righe del Vangelo di oggi ci chiede di essere attenti perché non accada anche a noi come al tempo di Noè e di Lot. Il distacco da Dio, la storia insegna, si riflette nell'orgoglio e nella guerra. Dobbiamo lasciarci guidare dallo Spirito che ci fa riscoprire tutta la vita come dono da condividere. Sembra di perderla, ma è il modo per realizzarla e i frutti sono amore e pace. Chiediamo al Signore di essere gente attenta, sveglia, che si lascia guidare dallo Spirito anche se spesso ci mette contro-corrente. don Alberto



LA PANDEMIA ED I SUOI EFFETTI SUI NOSTRI RAGAZZI

Abbiamo chiesto ad Annarita Lissoni, pedagogista esperta nell'ambito della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, di parlarci su come stanno reagendo i ragazzi ad un tempo così faticoso e difficile come quello che abbiamo vissuto negli ultimi due anni. Lei ci ha restituito una fotografia puntuale della situazione attuale che vi proponiamo.

“Ora che il Covid pare allentare la presa e attenuare l'emergenza, si vedono le cicatrici. Ferite da curare, segni da leggere, bisogni da ascoltare. Ma qual è il prezzo che hanno pagato bambini e adolescenti in questi anni? E quanto pesa, oggi, su di loro l'impatto dei cambiamenti di vita imposti dalla pandemia? Secondo la VI rilevazione 2022 del Sistema di sorveglianza HBSC Italia (Health Behaviour in School-aged Children – Comportamenti collegati alla salute dei ragazzi in età scolare) i ragazzi dichiarano che le relazioni sociali sono per loro fondamentali, che hanno bisogno di interagire con i loro coetanei per affrontare le sfide e i cambiamenti della crescita, per sperimentarsi, tessere nuove relazioni, costruire e definire la propria identità, imparare il senso del limite e l'autonomia; che necessitano del confronto con adulti significativi capaci di rappresentare e al contempo favorire quel senso di fiducia che è energia vitale per sane esperienze di crescita. La spinta verso l'esterno è molto forte così come la volontà di esplorare il mondo circostante. Ci dicono anche che, in famiglia, hanno un grande bisogno di essere ascoltati. Hanno bisogno di sentirsi accolti incondizionatamente, di essere visti, capiti, riconosciuti, compresi, non giudicati: hanno bisogno di sentire e vedere nel cuore e negli occhi dei genitori interesse e attenzione genuini per quello che vivono e sperimentano, nel rispetto delle loro emozioni, dei loro tempi

e delle loro modalità di espressione. In ultimo, confessano che gli anni della pandemia hanno acuito il loro malessere o generato nuove fragilità emotive. È proprio per questo che sperimentano con maggior frequenza la paura di fallire e di non riuscire, disorientamento, chiusura, frustrazione, rabbia, aggressività verso se stessi e gli altri, ansia prima di affrontare un'interrogazione, demotivazione, timore del rifiuto, paura del giudizio, del cambiamento. Quale educazione? L'auspicio è che le azioni educative dei genitori in primis e di tutti quegli adulti significativi nella vita dei ragazzi siano orientate all'ascolto e alla relazione, al fine di favorire un clima accogliente e fecondo, capace di nutrire e tirar fuori da ognuno i talenti che possiede. Fondamentale, ancor prima, è saper leggere e intercettare per tempo eventuali segnali di fragilità emotiva o vulnerabilità affinché non rischiano di evolvere in disagi persistenti. L'elemento fondamentale e di supporto reciproco sarà quello di costruire alleanze e fiducia attraverso percorsi di responsabilità condivisa e di dialogo tra famiglia, scuola, parrocchia e agenzie educative.

Le crisi e le avversità sono per i genitori occasioni per riflettere

sull'importanza di riappropriarsi di un ruolo non sempre vissuto pienamente o esercitato con fatica e sulla possibilità di ricevere supporto dalla rete sociale grazie anche ad alleanze educative con la rete comunitaria. Ma sono occasioni di crescita anche per i ragazzi quando gli adulti li sanno accompagnare nella scoperta dei valori e di un senso nuovo delle cose, quando li sostengono dando loro fiducia, quando sanno mantenere aperto il dialogo evitando di sapere a priori come si sentono e cosa sia meglio per loro, quando sanno essere capaci di autorevolezza sincera, quando li incoraggiano nelle sfide, quando li valorizzano nella loro creatività e unicità, quando li guidano a riconoscere il proprio valore e il loro posto nel mondo. Sì perché la capacità di affrontare le avversità della vita, specie nei bambini e negli adolescenti, nasce e cresce nella qualità delle relazioni e dei contesti che abitano. Diventa quindi fondamentale per la famiglia e per tutti i contesti di riferimento dei ragazzi, il riconoscimento reciproco dei compiti, del cammino da compiere e della meta da raggiungere con la consapevolezza che i momenti di ascolto e di cura delle relazioni hanno un valore inestimabile. Siamo, dunque, nel tempo di un'intenzionalità e di una ripartenza educativa che dà vita ad una rinnovata normalità fatta di ascolto, di consapevolezza, di cammino comune, di significato.”

Annarita Lissoni

PELLEGRINAGGIO LORETO - ASSISI

Si chiudono il 30 giugno le iscrizioni al **pellegrinaggio diocesano a Loreto-Assisi**, che si terrà dal **4 al 7 settembre**. Quanti desiderano partecipare – singoli o parrocchie – sono sollecitati a contattare l'agenzia **Duomo Viaggi** per opzionare i posti, versando una caparra. Le pratiche devono essere chiuse prima della pausa estiva. Il viaggio spirituale sarà presieduto dall'arcivescovo **Mario Delpini** e avrà come titolo **«Grazia Fede e salvezza»**.



La quota per il viaggio in pullman parte da 470 euro in camera doppia e in strutture religiose. Supplementi sono previsti per le camere singole o per alloggio in hotel.

Iscrizioni fino al 30 giugno

ARTE E FEDE

IN DIALOGO COI SANTI PIETRO E PAOLO

Cosa sta dicendo Paolo a Pietro in questo dipinto di Guido Reni? E cosa dicono a noi?

Non sono molti i dipinti che raffigurano insieme i santi Pietro e Paolo. Quasi per caso ne abbiamo trovato uno di questi alla Pinacoteca di Brera di Milano, che tra l'altro è visitabile gratuitamente ogni prima domenica del mese. "Paolo rimprovera Pietro penitente" è il titolo dell'opera datata 1609 e attribuita a Guido Reni, bolognese, uno dei maestri del barocco italiano, il "divino Reni" così apostrofato dai suoi contemporanei per la sua capacità di rendere sulla tela il senso del soprannaturale in molti dei suoi capolavori presenti in tantissimi musei in tutto il mondo: un vero peccato che il nome di Reni non attiri l'attenzione delle masse... Il titolo dell'opera fa riferimento a un episodio ricordato nella lettera ai Galati, dove Paolo rimprovera Pietro per la sua ipocrisia verso la legge ebraica e per il tradimento di Cristo. Nell'incrocio degli sguardi dei due apostoli è ben visibile l'intensità emotiva, quasi a farci partecipi di un momento di un confronto serrato ma sincero fra i due. Paolo in piedi sembra esprimere pacatezza dal gesto della sua mano, mentre Pietro ha una posizione seduta e contrita, con il braccio che sostiene la testa, e se ne percepisce il suo pentimento. Meritano attenzione anche il piede che tocca la dura roccia e la fronte corrugata del primo apostolo, quasi a ricordare il naturalismo del suo più famoso contemporaneo, Caravaggio.

Un ultimo dettaglio lo si può cogliere ammirando il paesaggio sullo sfondo, con un castello circondato da alberi e un cielo che passa dai toni plumbei sopra la testa di Paolo a un panorama più chiaro e rasserenante. Sono solo alcuni degli elementi che ho colto nell'arte senza tempo di Guido Reni, capace di affascinare e incuriosire chiunque si metta in ricerca della bellezza che ci circonda.

Vito Bellofatto



VOLONTARI ALL'ORATORIO FERIALE

Prendersi cura dei più piccoli è compito della comunità educante: il volontario svolge un servizio essenziale in semplicità e umiltà

L'oratorio feriale 2023, nelle tre sedi prescelte dell'oratorio BVI, SS. Pietro e P. e S. Giovanni Battista, coinvolge centinaia di bambini e ragazzi della nostra città nel periodo delle vacanze scolastiche ed è un importante appuntamento per le famiglie desiane in quanto offre un ricco mix di divertimento e gioco, ma soprattutto esprime gioia di stare insieme e di condividere valori essenziali per la crescita. Molti però non immaginano che dietro il calendario delle 5 settimane di grest c'è un background iniziato qualche mese fa per preparare nei tempi e modi più consoni tutte le attività che compongono questo periodo. E' un po' come mettere insieme i pezzi di un puzzle, che si devono incastrare e combaciare uno con l'altro per evitare buchi o sovrapposizioni: le famiglie desiane infatti si aspettano che l'organizzazione funzioni, non ci siano ritardi o disguidi e tutto vada per il meglio. E poichè un'organizzazione così complessa non si mette in pista da sola, chi si occupa di

tutto il lavoro preparatorio? Il don, gli animatori, le catechiste, i volontari. In ognuno dei 3 oratori della nostra comunità un "esercito" di giovani, mamme, papà e nonni/e si mettono insieme per formare un gruppo di lavoro dove ciascuno, sulla base delle proprie disponibilità, si ritaglia un ruolo e un compito, ma tutti per prima cosa lavorano in gruppo, mettono al servizio comune il proprio tempo e il proprio impegno, e fanno squadra, non ci possono essere battitori liberi in questo contesto. Vorrei allora focalizzare l'attenzione sulla figura del VOLONTARIO in ORATORIO. È bello entrare in un oratorio e incontrare persone disponibili, che aiutano, che si sporcano le mani (e non solo a parole) e che fanno tutto con il SORRISO. È bello incontrare la gioia di adulti che fra la giornata di lavoro e il quotidiano offrono il loro tempo per i bambini, ragazzi e adolescenti della nostra comunità che hanno bisogno di punti di riferimento e di "grandi" che si prendono cura di loro. Ci sono molti

modi di prendersi cura dei più piccoli in oratorio estivo: c'è chi fa servizio al banco del bar (chi non ricorda quel volto amico che fra una battuta e una caramella ci faceva sempre sentire a nostro agio); chi prepara i laboratori (quanta fantasia e impegno dietro quei piccoli lavoretti); chi si mette il grembiule e si occupa della mensa e della merenda

(che bello il paragone con i pensieri di Don Tonino Bello sulla Chiesa del grembiule, capace di servire i più fragili); chi in segreteria gestisce le iscrizioni e cento altri aspetti organizzativi, fra cui gli ingressi e uscite di ogni giorno; chi accompagna i ragazzi nelle uscite e gite settimanali; chi si mette i guanti e si dedica alla pulizia di spazi, e bagni, perchè piccoli e grandi possano disporre di ambienti dignitosi e decorosi. Proprio lo slogan di quest'anno TU X TUTTI-e chi è il mio prossimo, ci dice bene che la cura reciproca, data e ricevuta, è la spinta per preoccuparsi degli altri, di tutti gli altri. C'è un altro aspetto da evidenziare: la disponibilità a lavorare a fianco di altri volontari che non necessariamente conoscevi già e che magari non fanno parte del "giro" della tua parrocchia, appunto perchè non importa se vieni da S. Giorgio o da S. Pio X, quello che conta è sentirsi parte di una comunità educante. A mio parere sono 2 le qualità a cui ogni volontario deve tendere in un cammino costante: la generosità e la gratuità. Conosco volontari generosi che non dicono mai di no, e che si spendono senza risparmiarsi per gli altri. La gratuità è la molla primaria che fa scattare il Sì, sentirsi servo inutile come dice Gesù, ma non perchè non sei utile, anzi, ma perchè non aspiri a metterti in mostra e non pretendi un ritorno per quello che fai. Da ultimo il volontario sa anche mettersi da parte, magari per coinvolgere nuovi componenti e senza per questo pensare che siamo indispensabili o che quello che fanno gli altri è pieno di difetti. Il volontario in oratorio è contento se si spende al massimo per quello che sta facendo; ma lo farà ancor meglio se è consapevole che anche quello che fanno gli altri è importante.

Vito Bellofatto



NOTIZIARIO SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA
SS. PIETRO E PAOLO



La Fonte

Parroco: Mons. Gianni Cesena, via Conciliazione, 2 - tel. 0362.300626
Vicario parrocchiale: don Marco Albertoni, tel. 3351657066
Ausiliaria diocesana: Graziana Calafà, tel. 3394911830
Segreteria parrocchiale: lunedì: 9,30-11,30; da martedì a giovedì: 16,30-18,30;
 venerdì: 16,30-18,00; sabato: chiuso; domenica: 15,00-17,00
Parrocchia Santi Pietro e Paolo
IBAN: IT67 R034 4033 1000 0000 0239 600

Parrocchia SSPP Desio

SSPP Desio

www.ssppdesio.it

Anno 26 - Numero 26 - 25 Giugno 2023

IV DOMENICA DOPO PENTECOSTE

P.d.D: Gen 6,1-22/Sal 13/Gal 5,16-25/Lc 17,26-30.33
 Liturgia delle Ore: **IV settimana**
 Dio è con la stirpe del giusto



AGENDA

Cari parrocchiani,

viviamo in questi giorni la tradizionale Festa Patronale dei Santi Pietro e Paolo. Festeggiare e venerare i nostri Patroni è sempre a rischio di quella che chiamiamo "la tradizione con la t minuscola", che non ci apre al Cielo. Mettere al centro il nostro cammino personale, familiare, parrocchiale, di conversione e santità è invece quella strada che ci permette di dare veramente loro onore. Mi vengono in mente le parole del nostro arcivescovo che ci ha chiesto di ritornare a pregare col cuore, in modo particolare per la pace e le vocazioni sacerdotali. La preghiera del Rosario, tra le molte, è quella preghiera semplice, tenace, del Popolo di Dio, che vi invito a riscoprire e non solo davanti alla televisione!

All'inizio forse ci annoieremo, perché non siamo abituati, poi troveremo consolazione e forza dal profondo del cuore! Ricordiamoci che la Vergine Maria ci sostiene sempre nel cammino della vita e ci dona luce e protezione guidandoci a Gesù. Dentro le nostre preghiere non possiamo non affidare don Gianni, don Flavio e Barbara che salutano la comunità pastorale e don Mauro e Liliana che arrivano. Chi ama Gesù lo si riconosce da come ama l'Eucaristia, la Messa domenicale, e da come quest'incontro si traduca per lui in vita! Quanto è abbandonata la Messa da molte famiglie e giovani, specialmente in questi mesi in cui il catechismo termina! Torniamo a Gesù: Lui non ci toglie niente e ci dona sempre tutto! Lui ci dona la gioia del Vangelo e della Santità!

Con queste parole, unito a don Gianni, Fabrizio e Graziana, faccio a ciascuno di voi i miei più cari auguri di santità e di una buona estate.

Don Marco

Domenica 25 giugno

Festa Patronale

- 11.00 Chiesa Santa Messa solenne per la festa patronale
- 12.30 Pranzo comunitario
- 16.00 Pomeriggio di festa, attrazioni e giochi cucina e bar aperti
- 21.00 Serata danzante,

Lunedì 26 giugno

Inizio 3° settimana dell'oratorio estivo

- 20.30 Chiesa S. Messa per i defunti dell'anno

Mercoledì 28 giugno

- 21.00 Oratorio S.G. Battista Serata animatori

Giovedì 29 giugno

(Non si celebra la Messa alla Pellegrina)

- 20.30 Chiesa **Santa Messa solenne nella festa liturgica dei Ss. Pietro Paolo**

Venerdì 30 giugno

- 20.30 Oratorio Serata genitori e ragazzi con tornei di calcetto, ping-pong e anguriata

Comunità pastorale
S. TERESA DI GESÙ BAMBINO

FIACCOLATA 2023
9-10 SETTEMBRE - NOCETO (PR)

Fraternità Francescana di Betania - "Pace e Bene"



RITROVO E PARTENZA GRUPPO FIACCOLA: 09/09/23, ore 7:30
 RIENTRO FIACCOLA IN ORATORIO: 10/09/23, ore 18:30

Corridore: 30 € - Autista: 20 €
 Iscrizioni in Segreteria entro venerdì 14 luglio 2023
 Caparra all'iscrizione: 15 €



Ti aspettiamo!!
FAI GIRARE LA VOCE!

INTENZIONI Ss. MESSE
PREGHIAMO PER ...

Lunedì 26 giugno	8.30 - Enrico e Maria
Martedì 27 giugno	8.30 - Fam.e Motta e Camnasio
Giovedì 29 giugno	20.30 - Piva Giuseppe - Di Bartolo Orlando - Battistoni Sebastiano e genitori - Elisa, Angiolino, Monica - Andollina Gaetano - Brioschi Angelo e Brigidi Paolo
Sabato 1 luglio	18.30 - Sanvito Luigia - Emilio

Sacramento della riconciliazione in Parrocchia
Sabato: ore 16.00 - 18.00